

Il Presidente

Prot.n. 12808/SB/gc *Per Comascanza*

Roma, 7 maggio 1956

Caro Don Servetti,

ho ricevuto la tua del 30 aprile scorso con la quale mi dai relazione circa il colloquio avuto dalla Delegazione Regionale ACEC con S.E. Mons. Bottino, il Rev.mo Teol. Baietto e Don Enriore.

Ho chiarito a suo tempo, con una lettera all'Ecc.mo Mons. Bottino in data 24 gennaio 1956, quale sia la fisionomia dell'ACEC e da quali documenti della S. Sede e dell'Ecc.mo Episcopato l'Associazione attinga i motivi della sua costituzione e della Sua azione.

Per quanto concerne l'eventuale costituzione di un Servizio Assistenza Sale per la sola archidiocesi di Torino, tengo a precisare che tale possibilità non è prevista nell'apposito regolamento, approvato dal Consiglio Direttivo dell'ACEC, nel quale si dice che il Servizio Assistenza è strutturato regionalmente. Come deroga a tale norma, nelle disposizioni transitorie si ammette la possibilità di un ulteriore funzionamento di Servizi diocesani dell'ACEC già debitamente riconosciuti come tali, fossero già esistenti e funzionanti da oltre un anno rispetto alla data di approvazione del Regolamento in parola (25 ottobre 1955).

Il Consiglio Direttivo dell'ACEC, d'altronde, nella seduta del 20-22 settembre 1955, ha unanimamente riconosciuto la necessità della strutturazione regionale dei Servizi, e su questo piano ci si avvia anche nelle regioni, come per esempio la Liguria, dove per il momento i Servizi hanno una fisionomia prevalentemente diocesana.

Rev.mo

Don Pietro SERVETTI

SAS-Piemonte

Piazza Bodoni, 1/p

T O R I N O

L'attuale SAS Piemonte, poi, corrisponde pienamente all'impostazione che l'Associazione intende dare ai propri Servizi Assistenza, è organizzato su base regionale e di conseguenza la Presidenza ACEC non ravvisa ragioni obiettive per cui debba sorgere un Servizio Diocesano.

Certo di aver chiarito il pensiero della Presidenza in ordine al problema prospettato, colgo l'occasione per porgere a te e alla Delegazione Regionale i miei migliori auguri di buon lavoro ed i più cordiali saluti.

(Mons. Francesco Dalla Zuanna)